

cati 100 et sia assolto; et non fu presa di una ballota.

Fu posta la gratia di sier Zuan Zane qu. sier Andrea e fradelli di Santa Maria Mater Domini, quali richiedeno, in recompensation di una sua nave presa da francesi, che andava in Fiandra con vini e altro, e sier Benedetto Zane so' fradello, era patron, preso, qual è in captività, *videlicet* che possi far uno loto di peze 1000 di charisee a ducati 12 la peza metando ducati . . . milia apresso, et le charisee non vagli meno de ducati 8 la peza; et si fazi per li Proveditori di Comun iusta il solito, e l'utilità sia soa, che sarà da ducati 4000 et più. Hor è stà posta do volte e non presa; et hozi fu presa, *licet* mancasse do di la Zonta dil Consejo di X, sier Zorzi Corner cavalier procurator, sier Polo Capello cavalier procurator, ch'è amaladi, et sier Piero da cha' da Pexaro procurator e proveditor zeneral.

Fu posto do parte aricordate per li Censori zerca i brogii dil Gran Consejo; *videlicet*, una che 'l Canzelier Grando over vice gerente aricorda ogni Consejo, che si sia ubligadi a dar la balota contra quelli per i qual saranno stà pregadi.

Item, che li Censori, ogni mexe una volta, dagi sacramento al Consejo di observar la ditta parte, *ut in ea*,

L'altra parte: che tutti quelli rimagnerano *de coetero* a Gran Consejo, *immediate* stridà rimasi, debano andar da li Censori e zurar non haver dà danari nè promesso nè fato prometer ad alcun per esser tolti, nè darà da poi: et se quel tal rimaso non fusse a Gran Consejo, debbi venir il zorno drio a zurar, *ut in parte*. Le qual do saranno publicade el primo Mazor Consejo.

Et questo è stà fato per rimover le pregiere, et *etiam* smorzar li *squizari* overo zenthilomeni poveri, che vendeno le voxe et danno la so' ballota per danari.

In questo zorno, fo compite l'altre noze, di sier Filippo Contarini qu. sier Zacharia el cavalier in la fia di sier Antonio da cha' da Pexaro qu. sier Lunardo, qual è bellissima, con dota ducati 8000 tra li qual 4000 contadi. Et Sabado a di 21 si farà il parentà publico.

270 • A di 19. La matina, fo per tempo letere di le poste. Il sumario dirò di sotto.

Vene l'orator di Franza in Collegio et stete longamente con li Cai di X, cazadi li papalisti: *nescio* quello el volse.

Et se intese, per via di cesarei oratori, *etiam*

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXXVII.

per letere di Brexa et di Cremona, come la Cesarea Maestà havia mandà la investitura dil ducato di Milan a questo presente ducha Francesco Sforza, et soi fioli et heriedi in perpetuo. Et cussi la terra fo piena di tal nova; ch'è cosa de non poca importantia.

Di Cremona, di 17, di l'Orator nostro. Come li cesarei si preparano di ussir di Lodi per andar verso Milan o contra Franza. *Item*, come el vien in questa terra el cavalier Bilia insieme con un altro spagnol, qual è zonti li a Cremona. *Item*, manda alcuni avisi hauti da Lodi, qual son questi:

A Santo Angelo et Santo Columbano sono 2000 fanti per nome dil re Christianissimo. L'armata di Zenoa è ad ordine et aspetta bono tempo; et la francese, è a Vays, fasse forte in quel porto *cum* cadene et altri instrumenti. Di qui si dice, per letere di eri, zoè 16, da Piasenza, che 'l signor ducha di Albania si è stà chiamato dal re Christianissimo a lo suo exercito: et per letere da Fiorenza di 12 di lo instante si ha, come il ditto signor ducha di Albania andava alla volta di Siena, et havea mandato dentro a ditta terra monsignor de la Motta a dimandarli bona summa de danari, artigliarie, et lo reintrar di Fabio Petruzi in Siena, che fu cazato. Da Milan nè da Pavia altro non zè di novo.

Noto. In le letere di Roma, di eri, venute in ore 48, tra li altri avisi è questo: come Colonesi fevano fanti a furia, capi uno fiol fo dil signor Fabricio et l'altro uno fiol fo dil signor Prospero, et questo per defension dil regno, perchè sono da la parte cesarea. Et a l'incontro li Orsini fevano zente, si fanti come *etiam* lanze in favor dil re Christianissimo per andar a la impresa dil regno et . . .

.
.
.

Da Crema, di 16, hore 3 di notte. Come in 271 quella sera è ritornati dil campo francese quattro exploratori, ma per esser tutti ad un modo et quasi di uno medemo tenor, manda solamente quello li par meglio. Et *etiam* manda parte di una letera di uno mercadante zenoese scritta ad uno mercadante di Crema: et il medesimo si ha per letere di lo illustrissimo signor ducha di Zenoa scritte alla signora contessa Boromeo sua sorella. Et per il suo nuntio venuto quella sera da Lodi, non li è stà refferito altro, salvo che de li attendeno a fortificarsi et far la mostra a li fanti. Et dice che li spagnoli dieno ussir per far passar li lanzinechi che sono a Pandino di là di Adda et metersi in campagna.

Nicolò da Crema, mandato per il magnifico Po-